

## RESISTERE. L'IDENTITA' ESTREMA

20 scatti del fotografo Andrea Frazzetta, dal progetto "Danakil", in mostra a Saint-Vincent lungo Viale Piemonte,

Situata nella parte settentrionale del Triangolo di Afar, zona che deve il nome alle popolazioni nomadi che vi abitano, la vasta depressione della Dancalia è l'anello di congiunzione di tre placche tettoniche in costante espansione al confine tra Etiopia, Eritrea e Gibuti.

Infinite distese di sale, laghi dai colori psichedelici e vulcani attivi: questa terra in continua evoluzione è allo stesso tempo il paradiso e l'inferno.

Il popolo degli Afar, dedito principalmente all'estrazione di minerali, vive su una delle terre più inospitali al mondo, il luogo abitato più caldo che ci sia, con pochissima vegetazione e temperature che possono raggiungere i 48 gradi centigradi.

Gli Afar sembrano emersi dal nulla. Hanno mantenuto una forte identità senza avere testimonianze del loro passato.

Sono nomadi che devono affrontare l'ostilità del clima e del territorio, che si sono adattati a sopravvivere in una terra dura e impossibile.

In quest'epoca di veloci cambiamenti ambientali, in cui l'umanità sta spingendo il pianeta verso un estremismo sempre più rapido e pericoloso, ecco che la storia del popolo Afar diventa fortemente contemporanea.

Immagine: Piana del Sale. Un ritratto di Kedir Hydera Adbera, 65 anni. © Andrea Frazzetta



Un progetto ideato e curato da:



Sostenuto da:

